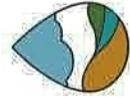




REGIONE PUGLIA



CONSORZIO DI BONIFICA
STORNARA E TARA - TARANTO

PROGETTO ESECUTIVO CUP CIG

POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.3 - Sub Azione 6.3.1_b2
"INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SUI RECAPITI FINALI COSTITUITI DA CORPI
IDRICI NON SIGNIFICATIVI E DAL SUOLO - CANALE DEI CUPI IN AGRO DI
TARANTO E LIZZANO"

PROGETTISTI: Ing. Giuseppina MESSA
Geom Domenico DIZONNO
Geom Francesco ROBLES

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
Geom Biagio ELEFANTE

ED.04.00

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Data: OTTOBRE 2020

Revisioni
0 - 0

* **PROVINCIA DI TARANTO** *

* **CONSORZIO DI BONIFICA**
STORNARA E TARA *

TARANTO

P.O. Puglia FERS 2007/2013 - Asse II

Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.2. "C"

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SUI RECAPITI FINALI
COSTITUITI DA CORPI IDRICI
NON SIGNIFICATIVI E DAL SUOLO
- CANALE DEI CUPI IN AGRO DI TARANTO E LIZZANO -

CANALE OSTONE DEI CUPI IN AGRO DI TARANTO E LIZZANO

LIVELLO PROGETTUALE
PRELIMINARE
DEFINITIVO
ESECUTIVO

DENOMINAZIONE:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

SCALA:

DATA:

Luglio 2013

ALLEGATO:

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Ing. Mario TARDUGNO

Progettisti

Dott. Ing. Santo CALASSO

REV:

Visto Il Direttore Generale
Dott. Angelo D'ANDRIA

Collaborazione

Dott. Ing. Giuseppe MARINELLI

Dott.ssa archeologa Paola IACOVAZZO

1. INQUADRAMENTO GENERALE

Il canale dei Cupi nasce a nord- ovest dell'abitato di Lizzano (TA) per portarsi in direzione sud fino al mare dove sfocia avendo percorso circa 5 Km. Nel suo iniziale cammino, all'altezza del tratto terminale di Serra S. Angelo, riceve le acque della Palude Rotonda il cui emissario prende nome di "Canale Ostone". Non si è in presenza di una profonda e spettacolare incisione geologica come le gravine della provincia di Taranto, ma va rilevato che il Canale dei Cupi-Ostone sottende un bacino idrografico che si estende per circa 54 Km² il quale interessa i territori dei comuni di Lizzano, Monteparano, Faggiano, Roccaforzata, Fragagnano, S. Marzano di S. Giuseppe e Pulsano; tutti facenti parte della provincia di Taranto. Dal punto di vista cartografico, il canale, ricade nelle tavolette serie 1:25.000 della cartografica I.G.M n. 510 IV (Lizzano) e n.494 III (San Giorgio Jònico).



Fig. 1. Inq. I.G.M, scala 1:25.000 – n. 494 III (San Giorgio Jonico) e n. 510 IV (Lizzano)



Fig. 2. Inquadramento su ortofoto carta in scala 1:25000

Fortemente rimaneggiato e ridimensionato nel suo tratto centro meridionale per necessità agricole, è stato trasformato in un canale dalla sezione estremamente ridotta, insufficiente ad accogliere e regimare le acque di ruscellamento del bacino, specie a seguito di piogge insistenti. Ne derivano gravi impaludamenti dei terreni ma anche pericolose disgregazioni erosive dei versanti.

Il tratto analizzato ai fini del presente studio, si estende per una lunghezza di circa 3782 metri, ed è confinato tra la fine dello scatolare in cemento armato esistente e la SP 124 (strada Provinciale Lizzano – Mare), punto di immissione delle portate del depuratore per il trattamento delle acque reflue a servizio dell'abitato di Lizzano.

La configurazione morfologica dei territori attraversati, procedendo da valle verso monte, è nettamente variabile. Passando dall'evidente incisione naturale costituita dalla "gravina" (a valle della strada provinciale SP 123) alla piana localizzata tra le due strade provinciali – SP 124 ed SP 123. Dal punto di vista idraulico, vista la variazione morfologica tra monte e valle della SP 123 per la presenza della gravina, è possibile riconoscere:

- a monte della SP 123 - *sezione trapezia in terra scarpa 1/1 - base inferiore 2 metri e altezza media 1.50 - una insufficienza della funzionalità idraulica del canale al deflusso delle portate di magra e di piena a causa della presenza di aree depresse, tratti in contropendenza, diffusa vegetazione e due opere di attraversamento che provocano una notevole parzializzazione della sezione idraulica;*
- a valle della SP 123 – una sezione di magra, compatibile con le portate provenienti dal depuratore, ed una sezione di piena costituita dalla stessa gravina notevolmente incisa.

Questo aspetto, ha permesso di diversificare la tipologia di intervento tra il tratto di monte ed il tratto di valle, fissando come separazione tra i due, la capacità al deflusso costituita dall'opera d'arte sita in prossimità della strada provinciale SP 123 della quale si riporta nel seguito un dettaglio grafico.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

2.1 Tratto di monte – tra le sezioni 153 e 84

Il canale Dei Cupi (recapito finale del Depuratore a servizio del Comune di Lizzano), mostra diverse problematiche di carattere idraulico, dovute all'assenza di continuità.

Per queste motivazioni si è scelto di intervenire con l'attuazione di una serie di interventi finalizzati principalmente a ripristinare la continuità idraulica del canale.

Sulla base di ciò, considerando la sufficienza idraulica al deflusso delle portate di piena della gravina presente, si è focalizzata l'attenzione tra il tratto di canale compreso tra la SP 124 e la SP 123, per una lunghezza complessiva di circa 1660 metri lineari.

Tale percorso, soprattutto nel suo tratto di monte, è caratterizzato dall'assenza di continuità idraulica dovuta alla presenza di tratti di canale in contropendenza o a depressioni lungo il percorso.

L'intervento previsto consiste principalmente nel ripristino delle livellette e nel dotare il corso d'acqua di una sezione idraulica compatibile alla capacità di deflusso offerta dall'opera di attraversamento posta in prossimità della SP 123.

La scelta della tipologia di sezione, pertanto, è avvenuta considerando le dimensioni di libero deflusso offerte dal ponte posto sulla SP 123, costituito da due scatolari in calcestruzzo armato per una sezione idraulica netta pari a 6.00 x 1.45 metri.

La nuova sezione scelta per il ripristino è del tipo trapezia in terra – ad eccezione dell'ultimo tratto di circa 20 metri a monte dell'opera di attraversamento sulle SP123 e dei tratti in prossimità degli attraversamenti esistenti - con una base inferiore di 6.00 metri, scarpa 1/1 ed altezza media pari a 1.80 metri.

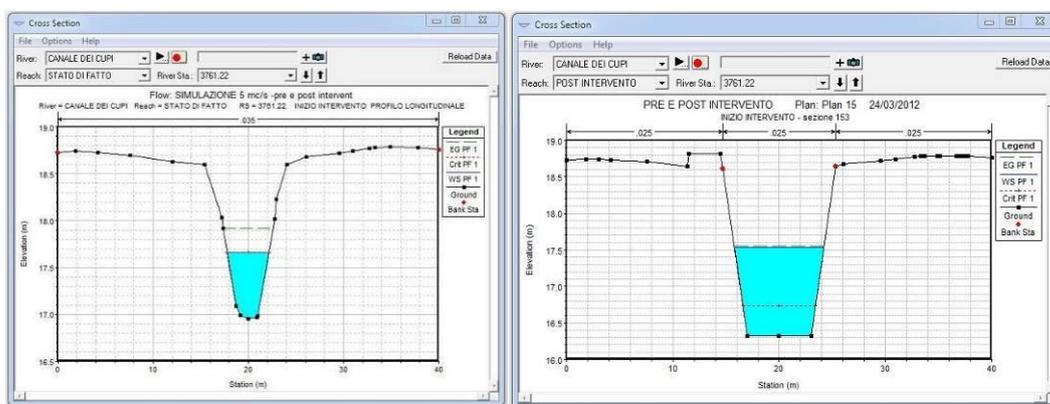


Fig. 3. Sezione idraulica pre e post intervento

Al fine di stabilizzare le sezioni di monte e valle degli attraversamenti intermedi, è stato previsto il rinforzo delle sponde e della base del canale, mediante la disposizione di materassi tipo Reno dello spessore di 25 centimetri.

Anche per la sistemazione della sezione di immissione dello scarico del depuratore si è scelto intervenire con la disposizione di materassi tipo Reno lungo le sponde ed il fondo del canale, stabilizzando il punto di immissione mediante la realizzazione di un blocco di ancoraggio in cemento armato.

Per la sistemazione del tratto di monte della SP 123 – circa 20 metri – si è scelto di intervenire stabilizzando la sezione con gabbionate metalliche di dimensioni 2 x 1 x 1 metri, disposte su due file, di cui quella inferiore posta perpendicolarmente alla direzione della corrente idraulica e quella superiore parallelamente. La geometria della sezione in tale tratto è del tipo rettangolare, con una base in materassi tipo reno dello spessore di 25 cm e ampiezza pari a 6.90 metri ed una altezza pari a 1.50 cm.

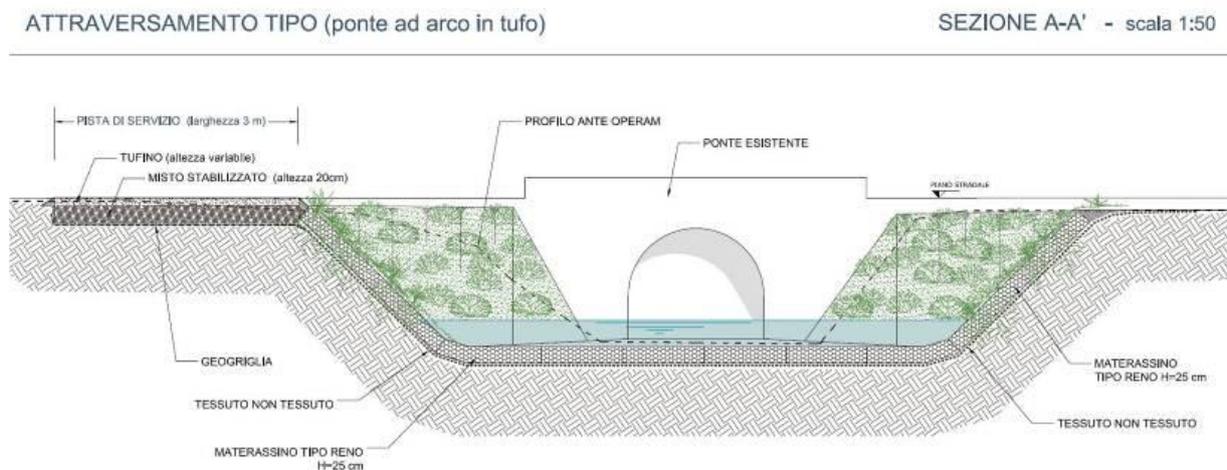


Fig. 4. Sistemazione attraversamento tipo ponte in tufo esistente con materassi tipo Reno – vista lato valle.

Al fine di garantire lo svolgimento delle attività di manutenzione del canale, è stata prevista la realizzazione di una pista di servizio in destra idraulica al canale. La pista avrà ampiezza pari a 3.00 metri e sarà realizzata con uno strato di fondazione in misto granulare dello spessore di 20 cm ed uno sovrastante strato di tufina di 10 cm.

Il rinforzo di corpo stradale è avvenuto mediante la posa, tra il sottofondo e lo strato di fondazione in misto, di una geogriglia a resistenza monodirezionale costituita da nastri in polietilene supportanti trefoli in poliestere ad alta tenacità, inguainati in un rivestimento protettivo in polietilene, in grado di contribuire al miglioramento della portanza dei terreni assorbendo le tensioni come sforzi di trazione.

Nel tratto compreso tra le sezioni 84 e 153 – tratto tra la SP 123 e Sp 124 – a confine dell'area di esproprio è stato prevista la disposizione di una staccionata in legno ad impedire che le coltivazioni intensive possano nuovamente interessare le aree golenali. La staccionata è costituita da montanti alti cm 160, diametro cm 10, infissi nel terreno per la profondità di cm 50; l'interasse è di cm 300. Gli elementi orizzontali sono costituiti da un passamano lungo cm 300, diam. cm 8 posato in opera sul montante e fermato con una staffa metallica; il secondo elemento orizzontale è un mezzotondo della lunghezza di cm 310 e del diam. di cm 8, tagliato a becco di clarino e posato in opera mediante chiodatura su montante, all'altezza dal suolo di cm 30-35.

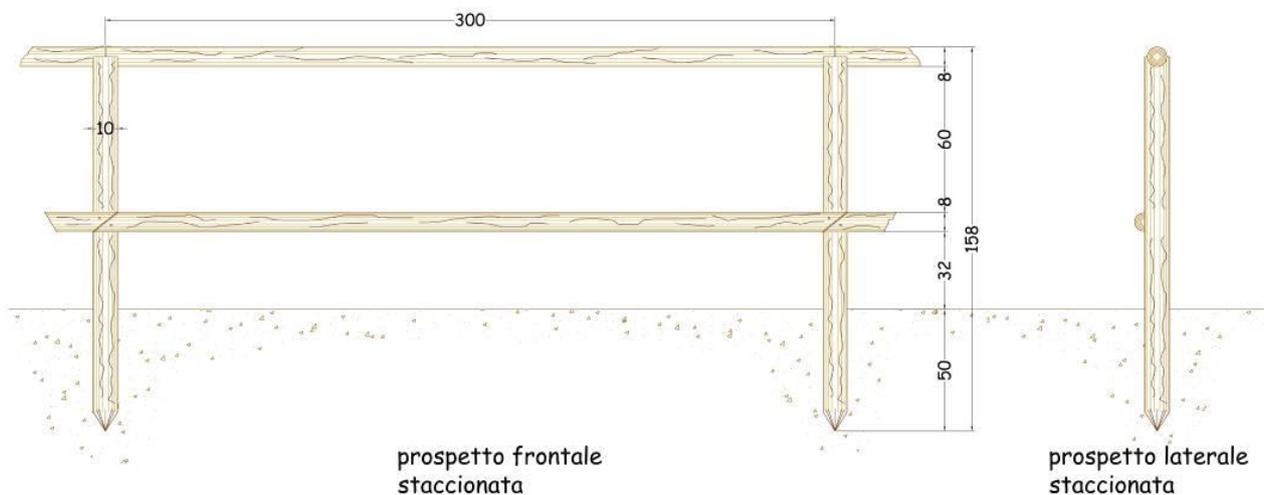


Fig. 5. Schema quotato della staccionata-tipo prevista in progetto con montanti verticali di sostegno e traverse orizzontali.

2.2 Tratto di valle – tra le sezioni 1 e 83

Gli interventi di ripristino previsti nel tratto di valle, in corrispondenza della gravina naturale esistente, consistono principalmente nella pulizia della sezione idraulica esistente in terra e nella riprofilatura del fondo alveo, al fine di garantirne la continuità idraulica.

A tal fine si è previsto di intervenire con l'asportazione dei cumuli di materiale di risulta depositati lungo il percorso, tra cui materiali ferrosi e rifiuti provenienti dalle demolizioni, e nella espurgo della vegetazione presente in alveo.

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

La bibliografia restituisce numerose notizie relative al popolamento dell'area in epoca preistorica¹. Diverse comunità neolitiche fissarono le loro sedi lungo il corso del fiume Ostone, che rappresenta il corso d'acqua più significativo di questa fascia di territorio. In particolare, gli insediamenti si concentrano ai margini di terreni con una discreta quantità di humus, derivato dalla decomposizione dei resti della vegetazione spontanea che qui trova le condizioni più favorevoli per crescere rigogliosamente. L'ubicazione di tali siti evidenzia come la necessità di reperire terreni fertili ed un facile approvvigionamento idrico fosse alla base delle scelte insediative. Lungo il corso inferiore dell'Ostone sino alla foce sono stati individuati numerosi villaggi di età neolitica. Un insediamento si sviluppò in contrada Fontana², laddove il corso d'acqua presenta un'ansa più accentuata: nell'area sono stati raccolti frammenti impressi, incisi e graffiti, nonché industria litica e frammenti di asce in pietra levigata. Un ulteriore villaggio del Neolitico Medio è segnalato dalla presenza di ceramica impressa in superficie nei pressi della Masseria Torretta³. Nella zona della foce sono stati localizzati due siti neolitici: uno sul versante orientale, in contrada Polignara⁴ a sud-ovest della Masseria Bagnara, caratterizzato da ceramica impressa ed incisa; il secondo sulle colline del versante occidentale in località Pozzella⁵, dove sono stati raccolti frammenti decorati ad impressioni.

Con il passaggio all'età del Bronzo si registra un'apparente contrazione degli insediamenti. Si segnala, in particolare, l'insediamento di contrada Bagnara, dove una campagna di scavo ha portato alla luce un insediamento capannicolo di una comunità agricolo-pastorale cronologicamente collocabile nel Bronzo Antico e Medio (XVI-XV sec. d.C.), rivelato da ceramiche buccheroidi e da un idoletto in pietra⁶.

Con l'arrivo dei Greci e la fondazione della colonia di Taranto, tutta l'area divenne parte integrante della *chora* già a partire dall'età arcaica⁷. Rinvenimenti di sepolture con corredi greci databili al VI secolo a.C. sono segnalati in località Torretta⁸, dove, negli anni Sessanta del secolo scorso, è stata rinvenuta una necropoli con corredi costituiti da ceramica corinzia ed attica a figure nere e, in particolare, una tomba contenente come corredo una *hydria* a figure nere etrusca, una "lip-cup" attica, una *kylix* ad occhioni ed una *lekythos* attiche a figure nere. In età arcaica (fine VI-V

¹ CORRADO-INGRAVALLO 1988, 12-14 (con bibliografia precedente).

² CORRADO-INGRAVALLO 1988, 13.

³ CORRADO-INGRAVALLO 1988, 12.

⁴ CORRADO-INGRAVALLO 1988, 13.

⁵ CORRADO-INGRAVALLO 1988, 13.

⁶ FEDELE 1989.

⁷ ALESSIO-GUZZO 1989-1990 (con bibliografia precedente).

⁸ ALESSIO-GUZZO 1989-1990, nn. 67, 74.

secolo a.C.) si data anche il sacello rinvenuto in contrada Porvica⁹ - sulla sponda occidentale della gravina nella quale scorre il canale a sud della S.P. 123 - oggetto di scavi da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.

Con il IV secolo si registra un incremento esponenziale dell'insediamento sparso sul territorio: si segnala, in particolare, l'area insediativa individuata in contrada Mucchio, dove nel 1950 è stato rinvenuto un tesoretto magno-greco di 303 monete d'argento delle zecche di Caulonia, Terina, Turi, Posidonia, Velia, Metaponto, Taranto, mentre, nei pressi della masseria, sono visibili in superficie blocchi squadrati, ceramica a vernice nera e vasetti miniaturistici di IV-III sec. a.C.¹⁰.

⁹ Lo scavo è inedito.

¹⁰ ALESSIO-GUZZO 1989-1990, nn. 68, 70, 77.

4. SCHEDE

Tratto

Stato attuale

Sez. 153-130

L'incisione, nel tratto compreso tra la S.P. 124 e la S.P. 123, appare ridotta ad un modesto solco che rappresenta il marcatore dei limiti di proprietà dei terreni adiacenti. Le indagini geologiche hanno confermato la presenza di una spessa coltre superficiale di materiale rimaneggiato che ha obliterato l'originale alveo del corso d'acqua.

Il canale, in questo tratto, presenta una sezione trapezia in terra scarpa 1/1, base inferiore di m 2 e altezza media di m 1,5.

Esso presenta naturalmente una ricca vegetazione spontanea (canne, etc.). Il tratto inizia in corrispondenza dell'attraversamento della S.P. 124, che avviene mediante un ponte con spalletta in cemento armato.

I terreni adiacenti presentano colture a seminativo e vigneto.

Interventi di progetto

- **Descrizione**

L'intervento consiste nel ripristino delle livellette e nell'**ampliamento della sezione del canale** allo scopo di garantirne la continuità idraulica. La sezione sarà **trapezia in terra** di base pari a m 6, scarpa 1/1, altezza media pari a m 1,5 e larghezza della base superiore di ca. m 9.

Al fine di garantire lo svolgimento delle attività di manutenzione è stata prevista la realizzazione di una **pista di servizio** in destra idraulica. Tale pista avrà una larghezza pari a m 3 e sarà realizzata con uno strato di fondazione in misto granulare stabilizzato dello spessore di cm 20 ed uno sovrastante strato di tufina.

In corrispondenza dell'**attraversamento** della S.P. 124 è previsto il rinforzo delle sponde e della base del canale mediante la disposizione di materassi tipo reno dello spessore di cm 25 per una lunghezza di m 13,5 dal ponte.

A confine dell'area di esproprio è prevista la disposizione di una **staccionata in legno** per impedire che le coltivazioni possano interferire con le aree del canale. La staccionata sarà costituita da montanti alti cm 160, del diametro di cm 10, infissi nel terreno per una profondità di cm 50, ad un interasse di cm 300.

- **Movimento terra**

Sì

- **Mezzi utilizzati**

Escavatore/terna/dumper

- **Stoccaggio terra**

Conferimento in discarica

- **Accesso all'area**

Viabilità esistente

- **Evidenze archeologiche**

In località Masseria Mucchio, a ca. 1 km ad est del canale, visibili in superficie blocchi squadrati, ceramica a vernice nera e vasetti miniaturistici di IV-III sec. a.C.

Nel 1950 fu rinvenuto un tesoretto magno-greco di 303 monete d'argento delle zecche di Caulonia, Terina, Turi, Posidonia, Velia, Metaponto, Taranto. Nel 1983 fu ritrovato un frammento di epigrafe recante un'iscrizione greca.

- **Bibliografia**

ALESSIO-GUZZO 1989-1990, nn. 68, 70, 77.

- **Rischio archeologico assoluto**

Medio-alto

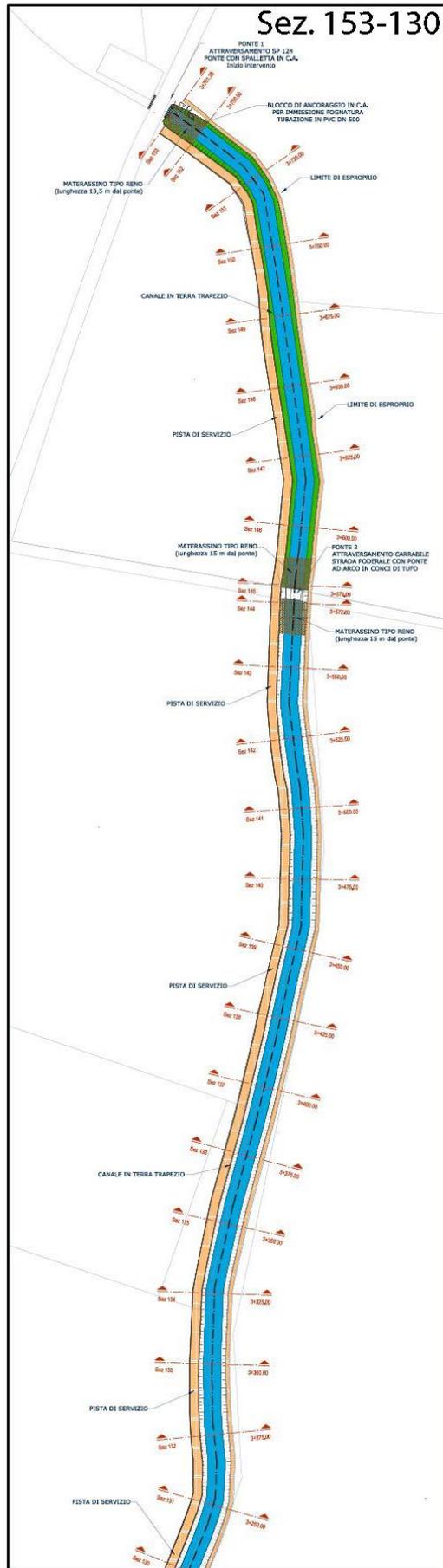


Fig. 6. Sez. 153-130. Planimetria di progetto.



Figg. 7-8. Sez. 153-130. Stato dei luoghi.



Fig. 9. Sez. 153-130. Stralcio da cartografia IGM. In evidenza il tratto di canale (sez. 130-153) e la masseria Mucchio.

Tratto

Stato attuale

Sez. 130-105

L'incisione, nel tratto compreso tra la S.P. 124 e la S.P. 123, appare ridotta ad un modesto solco che rappresenta il marcatore dei limiti di proprietà dei terreni adiacenti. Le indagini geologiche hanno confermato la presenza di una spessa coltre superficiale di materiale rimaneggiato che ha obliterato l'originale alveo del corso d'acqua.

Il canale, in questo tratto, presenta una sezione trapezia in terra scarpa 1/1, base inferiore di m 2 e altezza media di m 1,5.

Esso presenta naturalmente una ricca vegetazione spontanea (canne, etc.).

Nel tratto finale vi è l'attraversamento di una strada interpoderale mediante un ponte ad arco in conci di tufo.

I terreni adiacenti presentano colture a vigneto, ortaggi, uliveto.

Interventi di progetto

- **Descrizione**

L'intervento consiste nel ripristino delle livellette e nell'**ampliamento della sezione del canale** allo scopo di garantirne la continuità idraulica. La sezione sarà trapezia in terra di base pari a m 6, scarpa 1/1, altezza media pari a m 1,5 e larghezza della base superiore di ca. m 9.

Al fine di garantire lo svolgimento delle attività di manutenzione è stata prevista la realizzazione di una **pista di servizio** in destra idraulica. Tale pista avrà una larghezza pari a m 3 e sarà realizzata con uno strato di fondazione in misto granulare stabilizzato dello spessore di cm 20 ed uno sovrastante strato di tufina.

Nel tratto finale, in corrispondenza dell'**attraversamento** carrabile relativo ad una strada interpoderale, costituito da un ponte ad arco in conci di tufo, è previsto il rinforzo delle sponde e della base del canale mediante la disposizione di materassi tipo reno dello spessore di cm 25 per una lunghezza di m 15 a valle e a monte del ponte.

Sì

Escavatore/terna/dumper

Conferimento in discarica

Viabilità esistente

Nei terreni ad ovest del canale, compresi tra la S.P. 123 a sud e la S.P. 124 ad ovest, di fronte alla Masseria Porvica, insiste una vasta area di frammenti che restituisce materiali di età classico-ellenistica (vernice nera, ceramica da cucina, acroma, anfore, laterizi).

Inedito.

Medio-alto

- **Movimento terra**
- **Mezzi utilizzati**
- **Stoccaggio terra**
- **Accesso all'area**
- **Evidenze archeologiche**

- **Bibliografia**
- **Rischio archeologico assoluto**

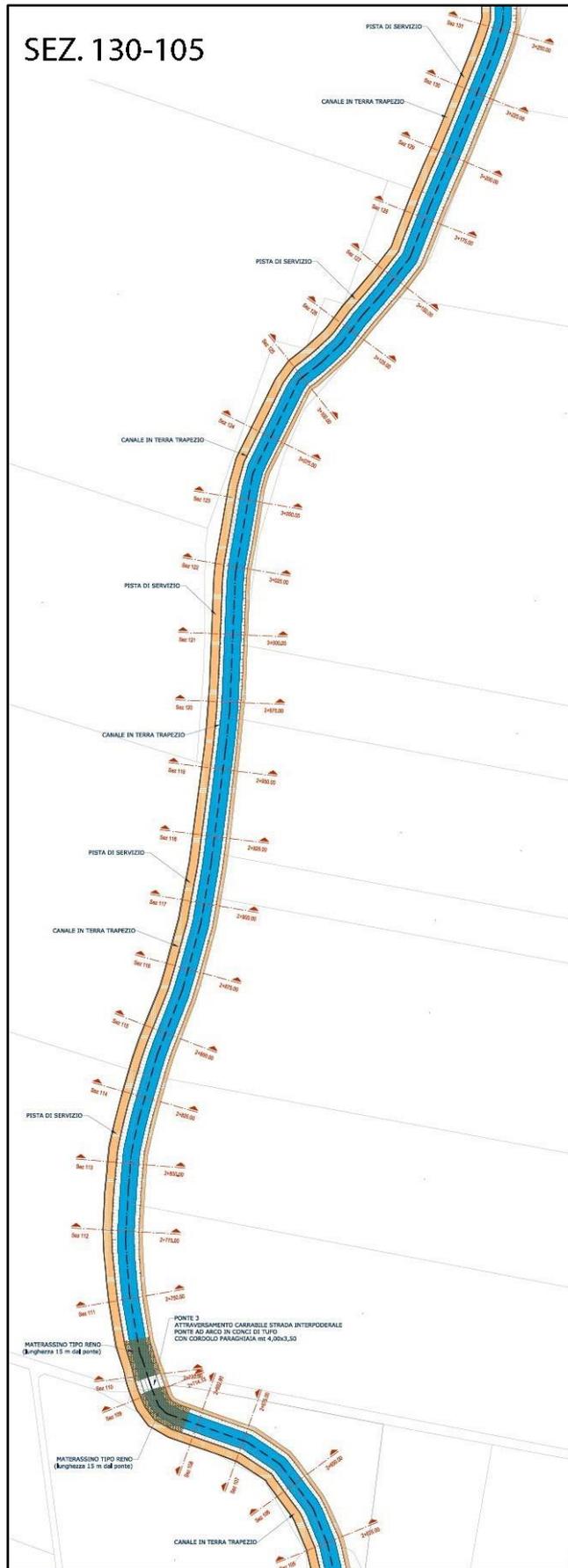


Fig. 10. Sez. 130-105. Planimetria di progetto.



Figg. 11-12. Sez. 130-105. Stato dei luoghi.

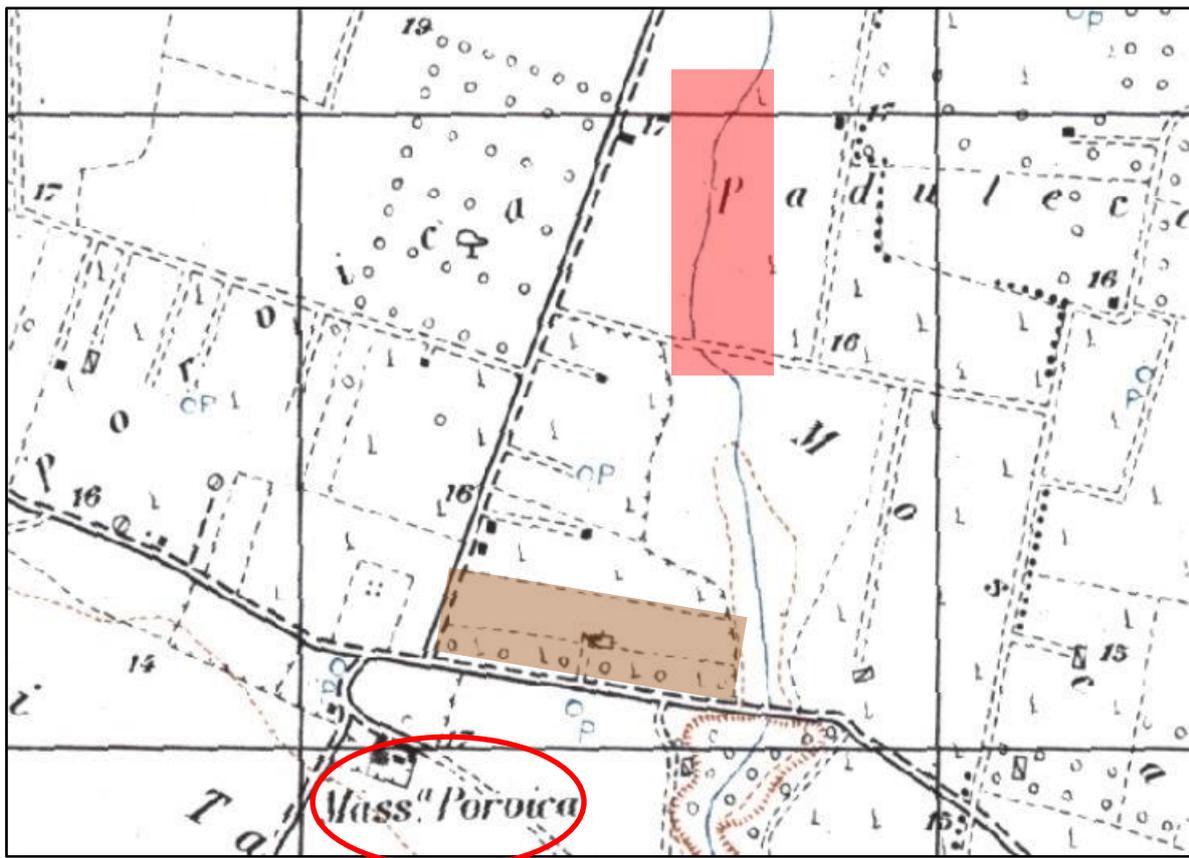


Fig. 13. Sez. 130-105. Stralcio da cartografia IGM. In evidenza il tratto di canale (sez. 130-105) in rosso e l'area di frammenti individuata in c.da Porvica a ridosso della S.P. 123 (in beige).

Tratto
Stato attuale

Sez. 105-83

L'incisione, nel tratto compreso tra la S.P. 124 e la S.P. 123, appare ridotta ad un modesto solco che rappresenta il marcatore dei limiti di proprietà dei terreni adiacenti. Le indagini geologiche hanno confermato la presenza di una spessa coltre superficiale di materiale rimaneggiato che ha obliterato l'originale alveo del corso d'acqua.

Il canale, in questo tratto, presenta una sezione trapezia in terra scarpa 1/1, base inferiore di m 2 e altezza media di m 1,5.

Esso presenta naturalmente una ricca vegetazione spontanea (canne, etc.). Il tratto termina in prossimità dell'attraversamento della S.P. 123 in contrada Porvica.

I terreni adiacenti presentano colture a vigneto.

Interventi di progetto

• **Descrizione**

L'intervento consiste nel ripristino delle livellette e nell'**ampliamento della sezione del canale** allo scopo di garantirne la continuità idraulica. La sezione sarà trapezia in terra di base pari a m 6, scarpa 1/1, altezza media pari a m 1,5 e larghezza della base superiore di ca. m 9.

Al fine di garantire lo svolgimento delle attività di manutenzione è stata prevista la realizzazione di una **pista di servizio** in destra idraulica. Tale pista avrà una larghezza pari a m 3 e sarà realizzata con uno strato di fondazione in misto granulare stabilizzato dello spessore di cm 20 ed uno sovrastante strato di tufina.

Per la **sistemazione del tratto di monte della S.P. 123** – circa 20 m alla fine del tratto Q03 – la sezione verrà stabilizzata mediante gabbionate metalliche di m 2x1x1, disposte su due file. La geometria della sezione in tale tratto sarà rettangolare, con una base in materassi tipo reno dello spessore di cm 25, ampiezza pari a m 6,9 e altezza di m 1,5.

Sì

Escavatore/terna/dumper

Conferimento in discarica

Viabilità esistente

Nei terreni ad ovest del canale, compresi tra la S.P. 123 a sud e la S.P. 124 ad ovest, di fronte alla Masseria Porvica, insiste una vasta area di frammenti che restituisce materiali di età classico-ellenistica (vernice nera, ceramica da cucina, acroma, anfore, laterizi). Inoltre, a sud della S.P. 123, nell'alveo della gravina, sul versante occidentale, è stata indagata, da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, una struttura interpretata come un sacello di età arcaica.

Inedito

Alto

• **Movimento terra**

• **Mezzi utilizzati**

• **Stoccaggio terra**

• **Accesso all'area**

• **Evidenze archeologiche**

• **Bibliografia**

• **Rischio archeologico assoluto**



Fig. 15. Sez. 105-83. Stato dei luoghi.



Fig. 16. Sez. 105-83. Stralcio da cartografia IGM. In evidenza il tratto di canale (sez. 130-105) in rosso, l'area di frammenti individuata in c.da Porvica a ridosso della S.P. 123 (in beige) e l'area del sacello arcaico (in rosso).



Fig. 17. Area del sacello arcaico.

Tratto**Stato attuale**

Sez. 82-53

Il canale, a sud della S.P. 123, ha conservato il suo corso all'interno dell'incisione naturale costituita da una "gravina" con andamento serpeggiante. Essa, in questo tratto, presenta larghezza variabile dai 200 metri all'altezza dell'attraversamento della S.P. 123 ai 70 metri del tratto meridionale. L'alveo è interessato da coltivazioni a vigneto, uliveto e seminativo.

Interventi di progetto

- **Descrizione**

Gli interventi di ripristino prevedono l'asportazione dei cumuli di materiale di risulta depositati lungo il percorso, tra cui materiali ferrosi e rifiuti provenienti da demolizioni, e nell'espurgo della vegetazione presente nell'alveo.

- **Movimento terra**

No

- **Mezzi utilizzati**

Escavatore/terna/dumper

- **Stoccaggio terra**

/

- **Accesso all'area**

Viabilità esistente sul versante occidentale della gravina

- **Evidenze archeologiche**

A sud della S.P. 123, nell'alveo della gravina, sul versante occidentale, è stata indagata, da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, una struttura interpretata come un sacello di età arcaica.

In località Fontana, sulla sponda orientale del canale, è segnalata la presenza di un villaggio neolitico testimoniato dal rinvenimento in superficie di frammenti di ceramica impressa, incisa e graffita, nonché di industria litica.

- **Bibliografia**

CORRADO-INGRAVALLO 1988, 13.

- **Rischio archeologico assoluto**

Alto

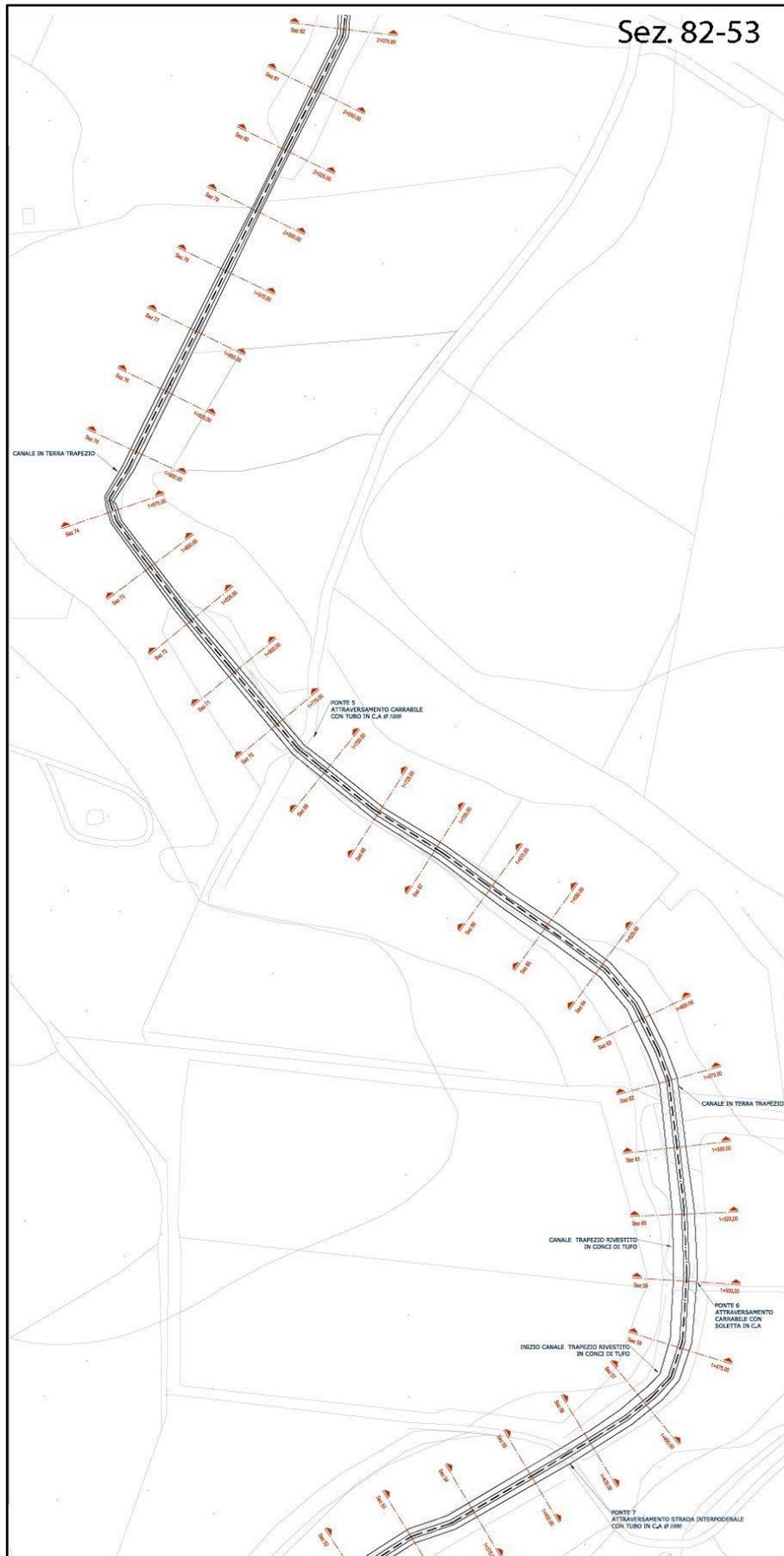


Fig. 18. Sez. 82-53. Planimetria di progetto.



Figg. 19-20. Sez. 82-53. Stato dei luoghi.

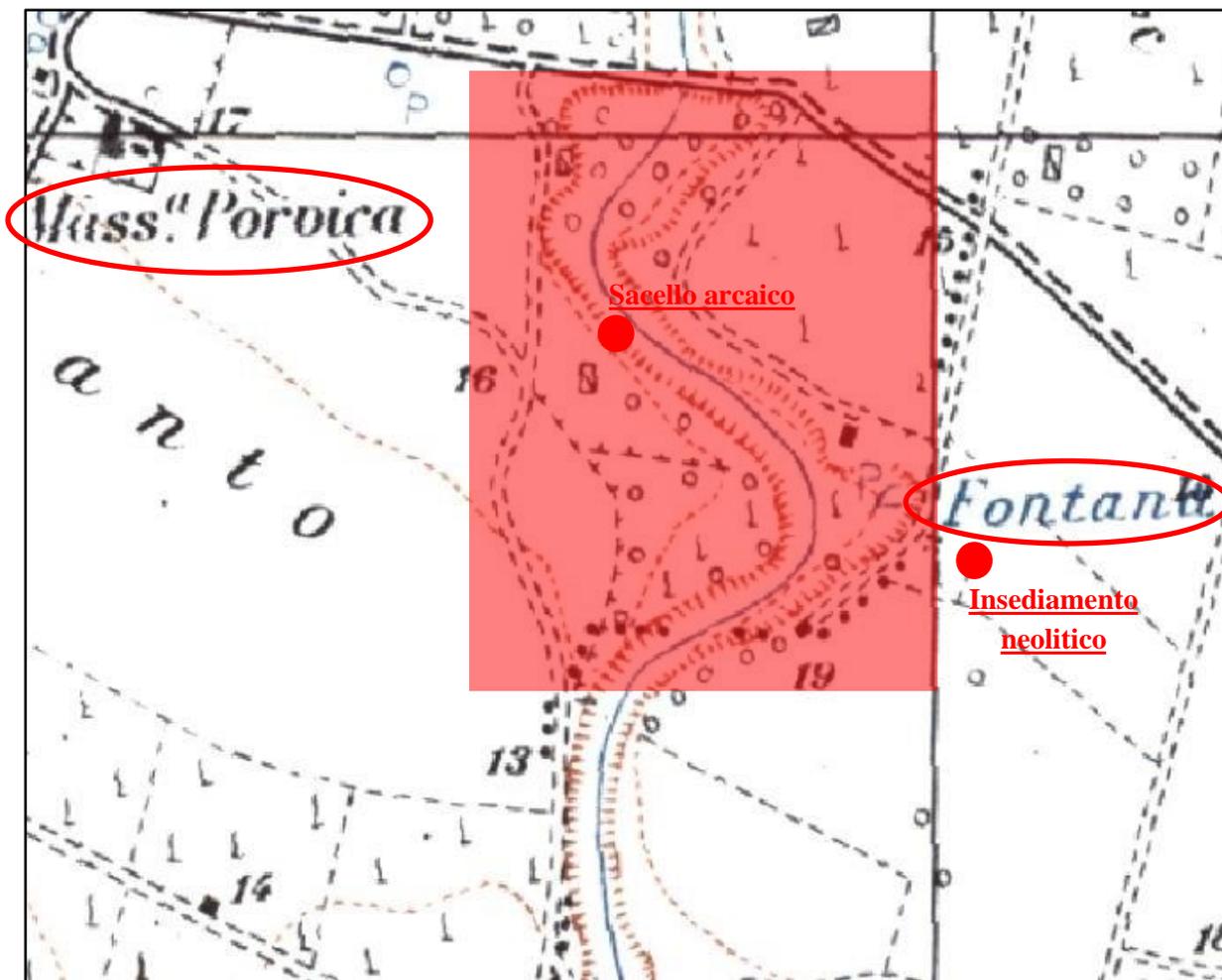


Fig. 21. Sez. 82-53. Stralcio da cartografia IGM. In evidenza il tratto di canale (sez. 82-53) in rosso, l'area del sacello arcaico in c.da Porvica e dell'insediamento neolitico in c.da Fontana.

Tratto**Stato attuale**

Sez. 53-23

Il canale, a sud della S.P. 123, ha conservato il suo corso all'interno dell'incisione naturale costituita da una "gravina" con andamento serpeggiante. Essa, in questo tratto tra le sezioni 53 e 23, è larga in media ca. m 70. L'alveo non presenta coltivazioni.

Interventi di progetto

- **Descrizione**

Gli interventi di ripristino prevedono l'asportazione dei cumuli di materiale di risulta depositati lungo il percorso, tra cui materiali ferrosi e rifiuti provenienti da demolizioni, e nell'espurgo della vegetazione presente nell'alveo.

- **Movimento terra**

No

- **Mezzi utilizzati**

Escavatore/terna/dumper

- **Stoccaggio terra**

/

- **Accesso all'area**

Viabilità esistente sul versante occidentale della gravina

- **Evidenze archeologiche**

In località Fontana, sulla sponda orientale del canale, è segnalata la presenza di un villaggio neolitico testimoniato dal rinvenimento in superficie di frammenti di ceramica impressa, incisa e graffita, nonché di industria litica.

Inoltre, nel corso del sopralluogo effettuato in data 27 giugno 2013, sono stati individuati, lungo questo tratto, numerosi segni di antropizzazione, di difficile collocazione cronologica, costituiti da pozzi, muretti e cippi di divisione agraria, oltre ad un interessante taglio nello spalto orientale della gravina evidentemente realizzato per consentire l'accesso al canale da tale versante (figg. 26-27).

- **Bibliografia**

CORRADO-INGRAVALLO 1988, 13.

- **Rischio archeologico assoluto**

Medio-alto

Sez. 53-23



Fig. 22. Sez. 53-23. Planimetria di progetto.



Figg. 23-24. Sez. 53-23. Stato dei luoghi.

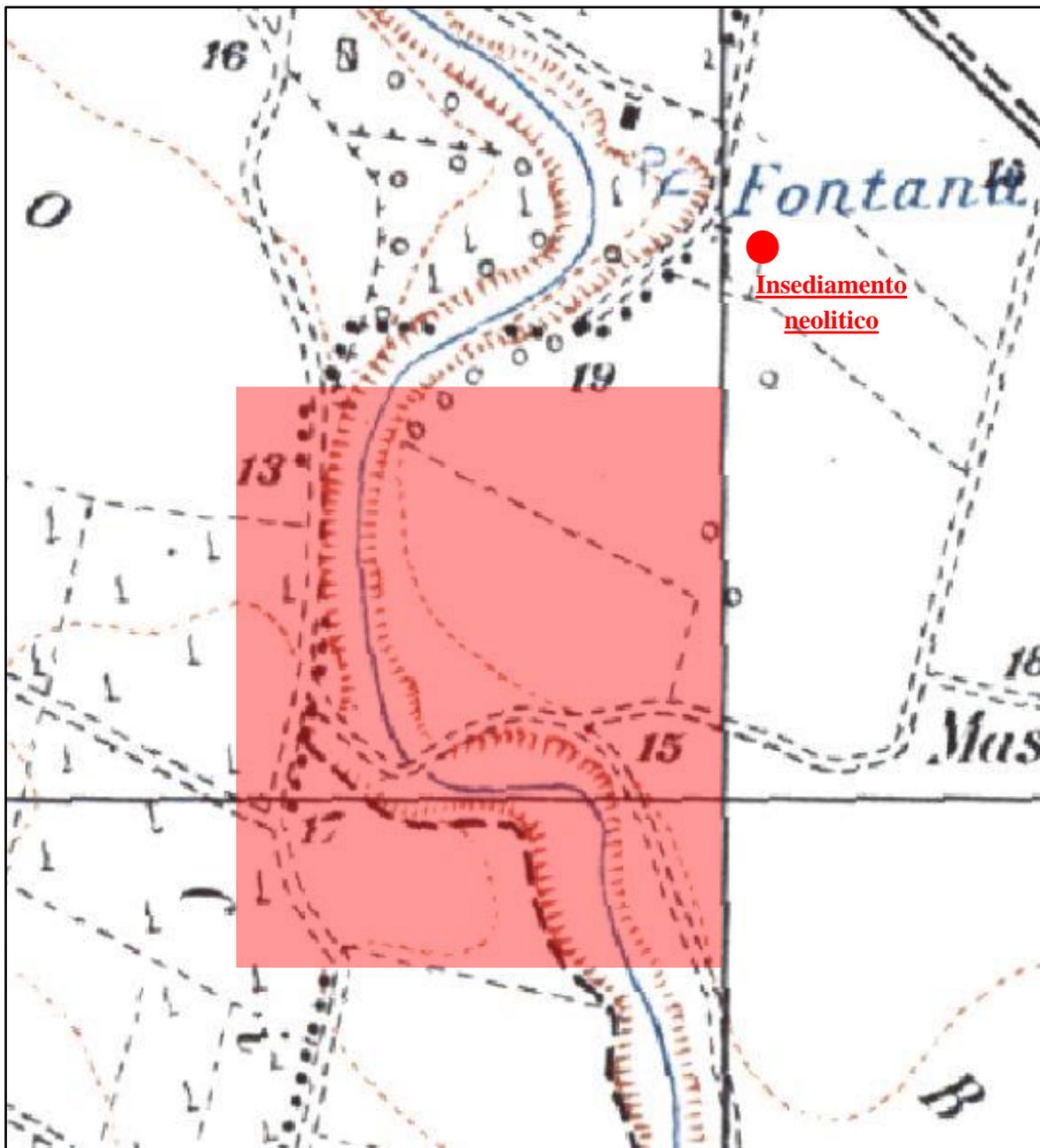


Fig. 25. Sez. 53-23. Stralcio da cartografia IGM. In evidenza il tratto di canale (sez. 53-23) in rosso, e l'area dell'insediamento neolitico in c.da Fontana.



Figg. 26-27. Sez. 53-23. Taglio praticato nello spalto est della gravina con gradini di accesso.



Figg. 28-29. Sez. 53-23. In alto, pozzo; in basso, muro di divisione agraria e cippo confinario.

Tratto**Stato attuale**

Sez. 23-1

Il canale, a sud della S.P. 123, ha conservato il suo corso all'interno dell'incisione naturale costituita da una "gravina" con andamento serpeggiante. Essa, in questo tratto tra le sezioni 23 e 1, è larga in media ca. m 70. L'alveo non presenta coltivazioni.

Interventi di progetto

- **Descrizione**

Gli interventi di ripristino prevedono l'asportazione dei cumuli di materiale di risulta depositati lungo il percorso, tra cui materiali ferrosi e rifiuti provenienti da demolizioni, e nell'espurgo della vegetazione presente nell'alveo.

- **Movimento terra**

No

- **Mezzi utilizzati**

Escavatore/terna/dumper

- **Stoccaggio terra**

/

- **Accesso all'area**

Viabilità esistente sul versante occidentale della gravina

- **Evidenze archeologiche note**

Gli scavi condotti in località Bagnara hanno portato alla luce un insediamento capannicolo di una comunità agricolo-pastorale cronologicamente collocabile nel Bronzo Antico e Medio (XVI-XV sec. d.C.), rivelato da ceramiche buccheroidi e da un idoletto in pietra.

- **Bibliografia**

FEDELE 1989.

- **Rischio archeologico assoluto**

Alto

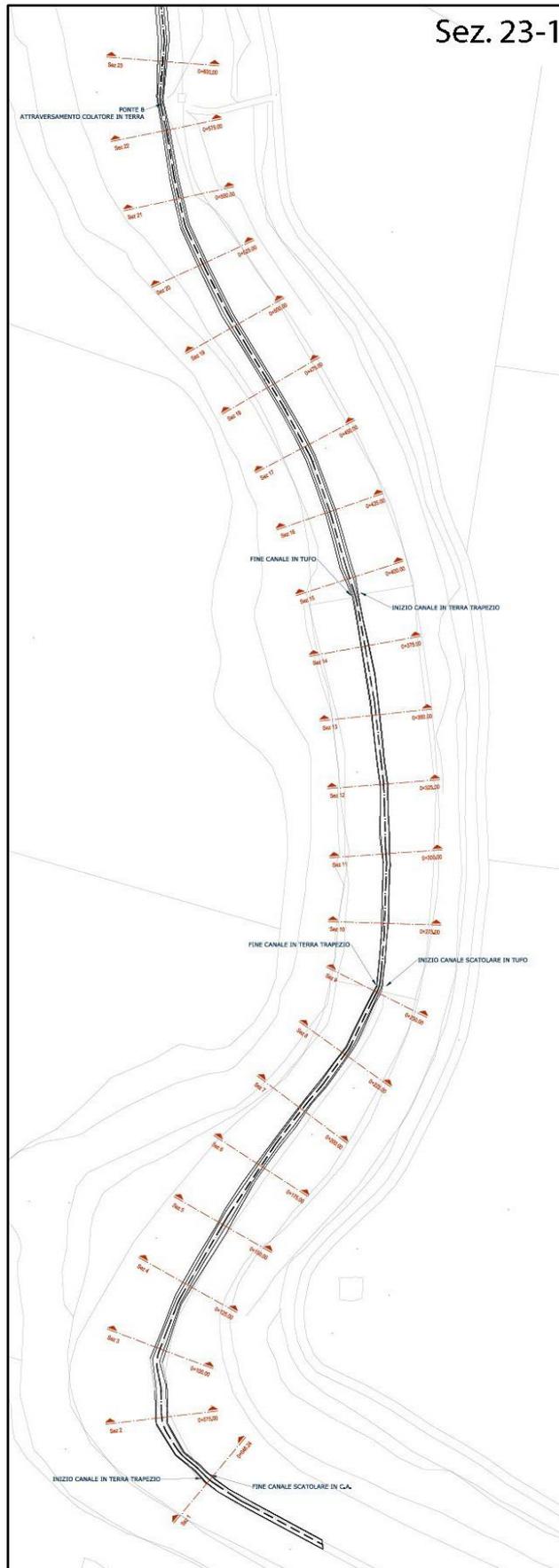


Fig. 30. Sez. 23-1. Planimetria di progetto.



Figg. 31-32. Sez. 23-1. Stato dei luoghi.

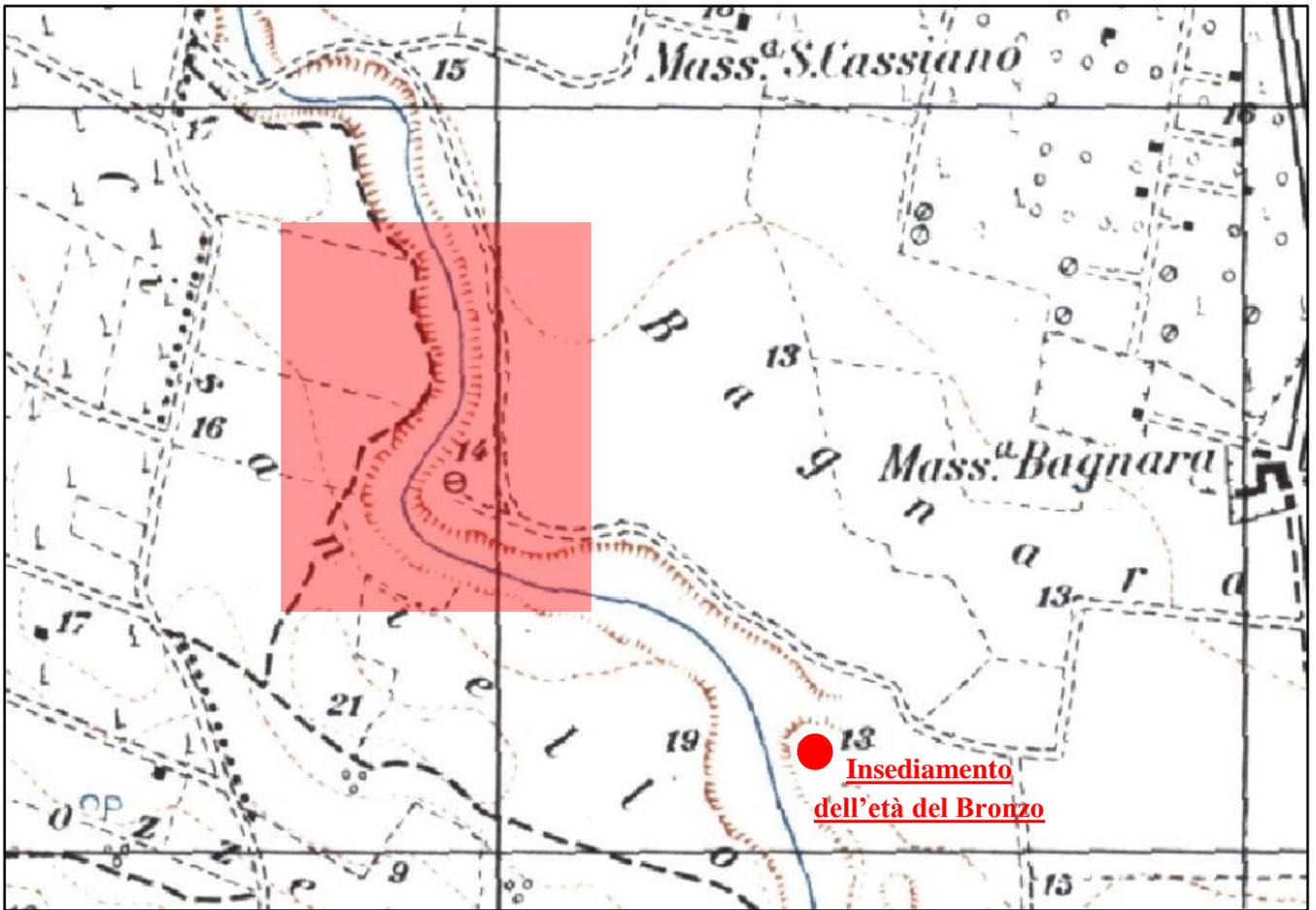


Fig. 33. Sez. 23-1. Stralcio da cartografia IGM. In evidenza il tratto di canale (sez. 23-1) in rosso, l'area dell'insediamento dell'età del Bronzo in c.da Bagnara.

5. ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ALESSIO-GUZZO 1989-1990

A. Alessio, P. G. Guzzo, *Santuari e fattorie ad est di Taranto. Elementi archeologici per un modello di interpretazione*, in *Scienze dell'Antichità Storia Archeologia Antropologia*, 3-4 (1989-1990), 364-396.

CORRADO-INGRAVALLO 1988

A. Corrado, E. Ingravallo, *L'insediamento di Masseria Le Fiatte (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento*, in *Studi di Antichità* 5, Galatina 1988, 5-78.

FEDELE 1989

B. Fedele, *Nuove ricerche a Bagnara e considerazioni sugli aspetti dell'età del Bronzo nel sud-est tarantino*, in *Archivio Storico Pugliese*, XLII (1989), 3-52.

6. CONCLUSIONI

Il quadro che emerge dalla ricerca bibliografica condotta sul comprensorio in esame mostra, inequivocabilmente, come il bacino del fiume Ostone abbia rappresentato sin dalla Preistoria un ambito privilegiato per l'insediamento umano, attratto dalla disponibilità idrica e dalla fertilità dei suoli. In età storica poi, lungo il corso del canale, dovettero sorgere numerose fattorie, secondo il ben noto sistema di occupazione del territorio utilizzato dai coloni Greci stanziati a Taranto (cfr. area di frammenti sez. 105-83).

Inoltre, come attestato sia in Grecia sia in Magna Grecia, i luoghi di culto in ambito extraurbano venivano – preferibilmente - edificati lungo i fiumi o nei pressi delle sorgenti, in grado di fornire in abbondanza l'acqua destinata ai riti ed al culto: proprio in tal senso può essere interpretato il sacello rinvenuto in contrada Porvica, nell'alveo della gravina, nelle immediate vicinanze del corso d'acqua.

Alla luce di tali considerazioni, l'area in oggetto può essere, dunque, considerata di alto interesse archeologico.

In relazione alle attività previste dal progetto è necessario distinguere il tratto a monte da quello a valle della S.P. 123. Essi presentano, come evidenziato nella relazione di progetto, caratteristiche idrauliche molto differenti e, pertanto, richiedono interventi differenziati.

Nel primo tratto si procederà con l'ampliamento della sezione del canale esistente, in considerazione dell'insufficienza della portata dello stesso che causa i frequenti impaludamenti della zona. Qui l'intervento di scavo verrà effettuato in terreni di riporto che hanno parzialmente colmato - nei secoli - l'alveo originario, il quale doveva presentare, nativamente, una sezione molto più ampia.

Il tratto a valle della S.P. 123 'ospitato' all'interno di un ampio solco gravinico richiede, invece, una semplice 'pulizia-espurgo' del corso d'acqua dalla vegetazione infestante che ne impedisce il naturale scorrimento.

Pertanto, si ritiene necessario prestare particolare attenzione, nel corso delle operazioni di movimento terra previste nel tratto settentrionale ed al transito dei mezzi pesanti nonché all'ubicazione delle piste di cantiere in prossimità del sacello di contrada Porvica e delle eventuali ulteriori evidenze presenti nell'alveo della gravina, al fine di evitarne il danneggiamento nel corso dei lavori.